



editor

Piano assistenziale individuale condiviso con i famigliari



Il PAI (Piano Assistenziale Individuale) è uno strumento in uso in molte regioni e in molti settori della sanità, ma mai come in RSA è importante e fruttuoso per avere una visione del nostro ospite a 360° e capirlo nella sua interezza, ossia negli aspetti di salute fisica, psicologica, cognitiva e relazionale.

All'inizio, anni fa, quando in Lombardia è diventato obbligatorio, il

PAI aveva creato non pochi disagi di assestamento. Era uno strumento poco conosciuto e l'idea di riunire un'equipe di professionisti creava forti resistenze in tutti (il tempo è sempre tiranno), ma in seguito è diventato uno strumento diffuso in modo capillare, tanto che nelle realtà Anni Azzurri l'evoluzione naturale, scaturita dall'osservazione delle nostre difficoltà quotidiane, è stata quella di coinvolgere i parenti nel lavoro di approfondimento della condizione dell'anziano.

Anche in questo caso si sono verificate resistenze iniziali, perché la presenza dei parenti era vissuta come un'invasione di uno spazio di lavoro ma anche di sereno scambio di idee al riparo di estranei. Adesso è rientrata in un utile e tranquilla routine. I primi PAI con la collaborazione dei parenti sono stati realizzati partendo dagli ospiti nuovi, cioè entrati in residenza da circa un mese. I risultati sono andati oltre le aspettative in quanto la famiglia dell'ospite si è resa improvvisamente conto di quanto lavoro a più livelli veniva fatto. I parenti spesso accedono alle nostre residenze con tempi stretti sul finire del pomeriggio e possono ricavarne la sensazione di un tranquillo disimpegno e di scarsa attenzione ai bisogni degli anziani.

Invece durante il PAI ogni figura professionale (il medico, il fisioter-

pista, l'educatore o animatore, l'assistente sociale, il direttore) porta una propria visione dell'ospite nelle varie fasi della giornata e nelle varie attività. Ne emerge pertanto la concreta e attuale realtà clinica e di benessere generale, i bisogni cui rispondere e le capacità residue da valorizzare.

Occorre anche riconoscere che spesso nei parenti ci sono emozioni contrastanti tra il senso di disagio per non essere riusciti ad accudire il loro caro a domicilio e aver quindi deciso per un ricovero presso l'RSA, e un'ansietà non più esprimibile nella gestione quotidiana diretta ("Come lo conosco e lo curo io non c'è nessuno!") e ciò a volte genera una serie di atteggiamenti, che vanno

dalla circospezione, alla sfiducia, a critiche continue sull'agire degli operatori con tratti, fortunatamente rari, di aggressività. Gestire tutto questo a volte è difficile, ma abbiamo constatato che la condivisione del PAI, ha portato ad un cambiamento veloce nei rapporti. C'è maggiore distensione reciproca e assegnamento fiducioso in un'alleanza con la famiglia, che è davvero e ancora parte attiva nella vita del proprio congiunto.

Il PAI quindi risulta essere uno strumento non solo rivolto verso l'interno della residenza, ma anche aperto all'esterno, verso quella realtà che ha costituito l'humus di tutta la vita precedente del nostro ospite e che è fondamentale per poterlo comprendere al meglio.



Marina Triulzi

in visita

Residenza Anni Azzurri Sacra Famiglia Rivarolo (GE)

In visita a Rivarolo



Il 9 novembre 2008, è stata inaugurata la Residenza Anni Azzurri "Sacra Famiglia". L'edificio si trova a mezza costa su una collina della bassa Val Polcevera, nel quartiere genovese di Rivarolo. La zona è residenziale, alla periferia della città, ma in un'area verde e ben riparata dal rumore, e accoglie i visitatori con il tranquillo benvenuto delle sue

linee antiche. Si tratta, infatti, di una dimora settecentesca, sistemata attraverso un riuscito restauro, che ha saputo rispettare i vincoli architettonici pur nel perseguimento dei requisiti strutturali e funzionali dell'ospitalità ad anziani non autosufficienti.

L'inaugurazione ha visto la presenza di autorità di primo piano, sia in ambito politico sia sociosanitario. Tra di loro, vanno segna-

lati il Presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando; l'Assessore alle Politiche sociali del Comune di Genova, Roberta Papi; l'Assessore alla Promozione sociale, sport e tempo libero della Provincia di Genova, Angelo Giulio Torti; il Direttore Generale dell'ASL genovese 3, Renata Canini; il Direttore del Dipartimento di Gerontologia dell'ospedale Galliera, Ernesto Palummeri;

e il Direttore della Scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università degli Studi di Genova, Patrizio Odetti. Ci accoglie all'ingresso, la direttrice Paola Bonati, con la quale iniziamo una breve chiacchierata.

Perché qui una nuova residenza per anziani?

Per favorevoli condizioni ambientali. La struttura è collocata in una zona davvero tranquilla, con ampia vista su un paesaggio caratteristico ligure, circondata dal verde, lontana dalla frenesia del traffico, ma allo stesso tempo facilmente raggiungibile sia dal centro sia dalle province del medio Ponente.

Inoltre la domanda per questa tipologia di residenzialità è sempre elevata, particolarmente in questa regione che ha un alto indice d'invecchiamento della popolazione. Noi veniamo a rispondere a questa



richiesta.

Quali sono le caratteristiche essenziali della Residenza riguardo alle finalità del servizio che si propone di svolgere?

La Residenza Sacra Famiglia, è una struttura nuova con un cuore antico, il che permette notevoli comfort moderni insieme con l'immediata sensazione di stare a casa propria. E' stata studiata appositamente

per rendere la permanenza piacevole e allontanare qualunque idea di "istituzionalizzazione": qui le persone residenti, i loro familiari e i visitatori si trovano a loro agio perché abbiamo a disposizione ampi spazi, tra i quali un grande e luminoso salone, diverse sale comuni, un bel giardino attrezzato e finanche una piccola chiesa.

Sul piano operativo possiamo far

tesoro, noi che siamo di nascita recente, della grande esperienza di Anni Azzurri nel rendere la permanenza degli ospiti salutare e amabile. Ciò si ottiene curando di coniugare i principi di una serena convivenza con regole di un ambiente professionale, teso a cogliere i bisogni sanitari, assistenziali e relazionali di ogni ospite in ordine a un progetto non anonimo ma ben individualizzato.

Lei, dottoressa, come è arrivata in Anni Azzurri?

Ho seguito un percorso molto semplice. Ho risposto ad una selezione per la direzione di strutture Anni Azzurri, ubicate nel nord-Italia (Novara, Vercelli, Alessandria) e dopo diversi colloqui mi è stata proposta la direzione della Residenza di Rivarolo, alla quale ho dato la mia disponibilità e la mia passione per un lavoro che considero di grande responsabilità sociale.

backstage

Cat Woman e Lara Croft

Cat Woman e Lara Croft

Il termine Backstage è diventato d'uso frequente da quando i DVD inseriscono nei contenuti extra quanto avviene durante le riprese di un film o più in generale di uno spettacolo. Proviene dalla lingua inglese e designa in origine la zona posta dietro il palcoscenico e nascosta alla vista del pubblico, noi diremmo «dietro le quinte»

Per traslato definisce anche l'insieme di persone e situazioni nel retroscena dell'allestimento di una manifestazione (cinematografica, teatrale, concertistica, ecc.) dove si rendono possibili

l'ambientazione e l'azione degli attori con ruoli da protagonisti o meno.

Anche Anni Azzurri ha il suo backstage. Il termine tecnico appropriato è quello di back office giacché posto alle spalle della front line, che eroga servizi a diretto contatto

con i clienti. Noi qui gli preferiamo backstage per rilevare meglio l'atmosfera lavorativa e relazionale caratterizzante un mondo di persone di grande ma appartata professionalità, senza la quale nessuno conseguirebbe traguardi di prestigio. Per farlo abbiamo pensato di presentarvi un profilo sintetico di alcuni di loro.

Oggi tocca a Rosi ed Elisa.

Rosi si disegna così:

"Lavoro in amministrazione nella sede di via Rovello a Milano, da ben 17 anni (ho cominciato che ero bambina). Sono appassionata di viaggi (reali non con la fantasia). Mi definisco una persona estroversa ed istintiva.

Non ho molto tempo libero. Quando sono a casa mi occupo della mia famiglia.

Il mio hobby preferito è lo shopping! (Prego i signori mariti di non sorridere e tanto meno ridere).

Il regalo che mi aspetto e che nessuno mi ha ancora fatto è un bel viaggio in una beauty farm.

Se fossi protagonista di un libro, di un fumetto o in un film vorrei essere Lara Croft. Mando un

bacione a tutti. Ciao, Rosi."

Tocca adesso a Elisa:

"Io mi occupo della tesoreria di Anni Azzurri. Sono appassionata del comprare scarpe, ma non arrivo al livello di Imelda Marcos (moglie del dittatore Ferdinand Marcos, Presidente delle Filippine dal 1965 - 1986 nda).

Mi considero solare e chiacchierona (sul secondo aspetto lascio ai lettori se considerarlo un pregio!).

Il prossimo maggio saranno due anni che sono nella realtà Anni Azzurri. Nel tempo libero faccio palestra, shopping e ... tante chiacchiere!

Cucinare e fare shopping sono i miei hobby preferiti.

Il regalo che mi aspetto e che nessuno mi ha ancora fatto è una crociera. Se fossi protagonista di un libro, di un fumetto o di un film il personaggio che vorrei essere è Cat Woman.

E' per questo che vado in palestra! Perché non organizzare una gita nelle residenze oppure viaggi premio (ai dipendenti) nelle beauty



Chi è Cat Woman e chi Lara Croft?

farm?"

Da questo sintetico sondaggio risulta che la beauty farm potrebbe essere un ottimo investimento per la società.

Roberta Cocconi
Redazione Anni Azzurri



citangolo

*"Non sarà che alle nozze di anime costanti io ammetta impedimenti.
Amore non è amore, che muta quando scopre mutamenti
o a separarsi inclina quando altri si separan ...
Oh no! è un faro irremovibile, che mira la tempesta e mai ne viene scosso ...
è la stella di ogni barca sperduta
dal potere ignoto, anche se si tenta di quantificarlo.
L'amore non si sottomette al tempo, anche se le labbra e le guance rosee
cadono sotto la sua arcuata falce ...*

*L'amore non si altera con brevi ore o settimane
ma coraggioso resiste fino al giorno del giudizio.*

*Se questo è un errore e verrà provato
io non avrò mai scritto e nessun uomo mai amato ..."*



"William Shakespeare, Sonetto 116"



(sindaco) della città, nel 1568.

Sposò Anne Hathaway, di otto anni più grande, nel 1582. Ebbero tre bambini: Susan e i gemelli Hamnet e Judith. Dopo la nascita di questi ultimi si recò a Londra.

A causa della peste che costrinse i teatri alla chiusura, iniziò a scrivere

William Shakespeare, poeta e drammaturgo inglese nacque a Stratford-on-Avon, in Henley Street, nel 1564 e qui morì nel 1616.

Era il terzo figlio di John e Mary Shakespeare. Il padre era un guantaio rispettato al punto da diventare baglivo

anche sonetti, che gli valsero amicizie mecenatesche e gli permisero di guadagnare quanto bastava per comperare una quota in una società di attori del lord Ciambellano, costituitasi nel 1594, appena dopo che era stato possibile riaprire i teatri.

I sonetti sono 154 formati da tre quartine e un distico per un totale di 14 versi ciascuno. I primi 126 sonetti sono indirizzati a un giovane uomo. Gli altri sono indirizzati a una non identificata *Dark Lady*, nel senso di donna bruna.

Sul filo di questa relazione tra il poeta e la donna bruna Sakespeare sviluppa nei sonetti i temi più disparati, che vanno dalla morte all'amicizia.

focus

Residenza Anni Azzurri Ducale 2 e 3 - Modena

Promuovere cultura assistenziale



Un momento del convegno

Lo staff professionale di Residenze Anni Azzurri Ducale 2 e 3 ha maturato negli anni una grande esperienza nella cura e assistenza degli anziani. Nello stesso tempo nutriamo grande stima del lavoro svolto da tanti nostri colleghi nelle

realtà dei servizi residenziali della nostra regione, che è indubbiamente tra quelle all'avanguardia. Queste riflessioni hanno trovato presto una rapida e immediatamente condivisa conclusione: dobbiamo organizzare un convegno

durante il quale partecipare conoscenze scientifiche e modalità d'azione con l'obiettivo di migliorare la qualità del *caregiving*, ossia della responsabilità di tutelare e aiutare le persone non autosufficienti per i problemi connessi

all'avanzare dell'età. Abbiamo pensato, pertanto, a un momento di incontro/confronto tra medici specialisti, direttori di residenze, funzionari di enti di supporto psicologico, operatori del settore presenti in tutto il territorio



Ciao a tutti. Io parlo e scrivo italiano

Anni Azzurri ha organizzato per gli operatori stranieri alle sue dipendenze nell'area milanese: un corso gratuito e mirato di lingua italiana e ha voluto, con questa iniziativa, valorizzare le proprie risorse umane fornendo una prova della traduzione in

corso, non sono stati esclusivamente quelli volti a lavorare meglio insieme, ma abbiamo pensato al valore aggiunto della spendibilità di quanto appreso nella vita di tutti i giorni, nei rapporti con gli uffici pubblici e i negozi, nella compilazione di modulistica

con il minor disagio possibile.

Per ottenere il massimo dell'efficiacia nell'apprendimento, si è resa opportuna un'indagine per la rilevazione delle competenze linguistiche individuali già acquisite, prevedendo la costituzione di due

vari profili e compiti sanitari, ove permettere la comprensione e l'utilizzo della terminologia essenziale di settore.

Sono quattro i professionisti del campo sociosanitario che si sono resi disponibili a trasmettere il lin-



Momenti del convegno

colophon

Direttore

Antonio Monteleone

Coordinamento editoriale

Paolo Tassinari

Segretaria di redazione

Roberta Cocconi

Redazione

Anni Azzurri news
Notiziario delle Residenze Anni Azzurri
Via Ciovassino 1 - 20121 Milano
tel. 02.8839301 - fax 02.72093859
www.hs2.it

Progetto grafico e impaginazione

G&Z - Comunicazione Integrata - Roma

Stampa

Tipografia Facciotti - Roma

È autorizzata la riproduzione (totale o parziale) degli articoli citando fonte e autore.

GARANZIA DI RISERVATEZZA

I dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e il destinatario del notiziario potrà in qualsiasi momento richiederne la modifica o la cancellazione scrivendo a Notiziario delle Residenze Anni Azzurri, Via Ciovassino 1 - 20121 Milano; o inviando un messaggio di posta elettronica al seguente indirizzo: segreteria@hs2.it.

Testata registrata presso il Tribunale di Milano al n° 15 in data 16 gennaio 2006.

Anni Azzurri
persone per servire persone

e, perché no, i famigliari dei nostri ospiti.

Circa i temi da affrontare ci siamo trovati d'accordo su:

1. Evidenziare le problematiche psico-emotive che sorgono nella relazione di aiuto, dall'inserimento dell'anziano in residenza fino al suo successivo distacco dall'abitat e dalle consuetudini precedenti, con le ricadute sul lavoro quotidiano dell'operatore socio assistenziale.

2. Prendere in esame e mettere bene in chiaro tutta la nostra esperienza per confrontarla in modo proficuo con quella degli altri.

Sulle nostre idee abbiamo voluto anche il conforto dei nostri collaboratori esterni e di professionisti impegnati in realtà Anni Azzurri al di fuori della nostra regione i quali, lavorando in contesti diversi da quello che ci è abituale, hanno più connaturata la mentalità del *bench marking*, ossia di mettere in paragone fra loro i servizi e orientare verso ciò che ha maggiore rilevanza culturale e meglio promuove la qualità.

Sicché il 13 novembre 2008, data del convegno, l'entusiasmo e l'interesse sorti tra lo staff è stato ripagato dal livello delle relazioni proposte e dall'interesse della platea. La buona riuscita ci ha

ricompensato degli sforzi e confermato sulla giustizia della strada intrapresa.

Non nascondiamo che lo scalino più alto da superare è stato il nostro (di ciascuno di noi) confronto diretto con il pubblico, il parlare ad altri, il trasferire informazioni di carattere pratico, emotivo e motivazionale a gente preparata, la paura di sbagliare, di essere troppo prolissi, di annoiare o di non essere abbastanza chiari. Ma anche vincere la *febbre del palcoscenico*, ha ruolo nella nostra crescita umana e professionale, per cui abbiamo superato di slancio le nostre esitazioni.

Applausi e complimenti ci hanno riempito il cuore. Ne abbiamo ottenuto nuovi stimoli, la spinta giusta per migliorare sempre di più il nostro servizio, ed energia per lavorare con serenità in condizioni che spesso mettono a prova non tanto sul piano delle competenze quanto su quello emotivo. Non per nulla le professioni e le relazioni d'aiuto sono quelle con un ragguardevole rischio di *burnout*.



Roberto Rebecchi
Fisioterapista

Daniela Zaccarelli
Responsabile qualità e produzione
attività infermieristiche

Simona Fioresi
Responsabile attività assistenziali

Elisa De Pietri
Animatrice

concreto del *pay off* "persone per servire persone".

La percentuale di lavoratori stranieri nei servizi residenziali per anziani è considerevole. Perciò si è deciso di affrontare il delicato problema della loro conoscenza della lingua italiana, giacché essa è imprescindibile per garantire l'ordinario svolgersi delle attività e permettere la condivisione di cultura aziendale e di obiettivi nei vari *team* di lavoro. Inoltre, la padronanza della lingua è condizione necessaria - anche se non sufficiente - per stabilire una relazione con l'anziano e il suo *entourage* famigliare e relazionale. I fini che ci siamo prefissi nello stilare il programma del

e nella scrittura di una lettera, ecc. Pertanto alcune lezioni sono state dedicate a simulazioni di ambienti tipici del vivere in città di una persona straniera.

Creare una classe comporta un lavoro di pianificazione che tenga conto di una serie di variabili. Ne abbiamo individuate tre come principali. La prima è data dalla diffusione capillare dell'iniziativa, facendo sì che la proposta arrivi a conoscenza di tutti i potenziali interessati; la seconda è la raccolta dei dati riguardanti tutti i reali interessati; la terza è la difficile programmazione delle lezioni, dovendo stabilire date fisse per operatori che lavorano su turni, ossia l'accertamento di date e orari

classi distribuite su livelli differenti. Importanza è stata data al periodo di permanenza dello straniero in Italia e all'autovalutazione espressa in merito alla lingua parlata e scritta.

L'organizzazione del corso prevede 13 incontri, gratuiti e la cui frequentazione consente di ottenere un attestato rilasciato dall'Istituto Lombardo per la formazione Culturale Europea (ILCE). 10 di tali incontri sono con l'insegnante e 3 con professionisti del campo sociosanitario. Le lezioni spaziano dalla conoscenza generale della lingua italiana (con particolare attenzione alla forma scritta, complessivamente molto più povera di quella parlata) a quelle dedicate a

guaggio specialistico alle classi: un fisioterapista, un coordinatore ASA, un medico e un educatore, i quali hanno tutti messo l'accento su alcuni problemi e bisogni legati alla comunicazione. Il fisioterapista, ad esempio, ha proposto una serie d'istruzioni semplici da utilizzare con gli ospiti, mentre il coordinatore ASA ha chiarito come accompagnare i gesti con le parole, il medico ha rimarcato l'importanza della continua stimolazione verbale, e l'educatore ha sottolineato il valore della confidenza di fatti della vita passata.

Le principali difficoltà che sono emerse *in itinere* sono riconducibili al lavoro per turni degli iscritti, che non ha purtroppo per-



Ciao a tutti dai nuovi italiani



La concentrazione è intensa

messo ad alcuni la continuità formativa. Questo particolare aspetto condiziona molto la programmazione delle lezioni.

Il livello di soddisfazione espresso dagli operatori è considerevole, poiché l'iniziativa ha fornito loro strumenti utili alla vita lavorativa e a quella privata, creando pertanto premesse di maggior serenità e gratificazione allo svolgimento dei propri compiti.

Alcuni commenti come: capire gli ospiti mi aiuta a lavorare meglio, mi sento più inserita, ecc. ci consentono di comprendere la rilevanza di un progetto di questa natura.

Per finire: una buona conoscenza dell'italiano è come doppiare il capo di Buona Speranza per un tranquillo e proficuo ambiente.

Francesca Smioldo
Educatrice Anni Azzurri San Luca

in tavola

Oggi cucina veneta

Bigoli in salsa (bigoli in salsa)

Preparazione:

Affettate le cipolle a rondelle sottili e mettetele in una casseruola con qualche cucchiata d'olio d'oliva. Fatele rosolare per bene fino a quando non hanno raggiunto un colore dorato. Versatevi allora un goccio d'acqua e continuate la cottura a fiamma bassa e tegame coperto, avendo cura di mescolare abbastanza spesso. Quando le cipolle saranno pronte, lavate le acciughe, togliete loro le spine, tritatele e aggiungetele alle cipolle, lasciando rosolare il tutto fino a quando non si saranno sciolte. Mettete intanto sul fuoco una pentola piena d'acqua leggermente salata e quando questa avrà iniziato a bollire buttate i bigoli. A cottura ultimata scolateli e metteteli su un piatto di portata. Versate un filo d'olio crudo sulla salsina, pepate e versate questo condimento sui bigoli.



Ingredienti:

- 400 gr. di bigoli
- 2 cipolle
- 3 acciughe sotto sale
- olio d'oliva
- sale e pepe

Fegato alla veneziana

Ingredienti:

- 500 gr. di fegato di vitello
- 500 gr. di cipolle
- prezzemolo
- olio extravergine d'oliva
- burro
- sale
- brodo

Preparazione:

Tagliate le cipolle a rondelle sottili, tritare una manciata di prezzemolo e ponete il tutto a soffriggere in una casseruola con olio e burro. Fate rosolare per qualche minuto, poi continuate la cottura a fiamma bassa e tegame coperto. Quando la cipolla sarà ben cotta, aggiungete il fegato di vitello tagliato a fettine sottili, mescolate e unite un mestolino di brodo, continuando la preparazione a fiamma alta. Lasciate cuocere per 5 o 6 minuti, salate e togliete dal fuoco servendolo subito.



Attenzione per!! I bigoli vanno nei giorni di vigilia (Natale, Pasqua), il fegato è sempre previsto fuorché in quei giorni (così dice tradizione) e non si consiglia di abbinarli insieme un'eccezione che non consigliamo.

le residenze

REGIONE LOMBARDIA

Residenza Mirasole
Via P. Borsellino, 6 - 20090 loc. Noverasco
Opera (MI) tel. 02.576911 - fax 02.57607098
residenzamisole@anniazurri.it

Residenza Navigli
Via Darwin, 17 - 20143 Milano
tel. 02.833051 - fax 02.89400039
residenzanavigli@anniazurri.it

Residenza Parco Sempione
Piazza dei Volontari, 3 - 20145 Milano
tel. 02.31826001 - fax 02.33103831
residenzasempione@anniazurri.it

Residenza Rezzato
Via Sberna, 4/6 - 25086 loc. Virle Treponti -
Rezzato (BS)
tel. 030.25971 - fax 030.2791112
residenzarezzato@anniazurri.it

Residenza San Faustino
Via San Faustino, 21 - 20143 Milano
tel. 02.21095200 - fax 02.21095377
residenzasanfaustino@anniazurri.it

Residenza San Luca
Via S. Luca, 4 - 20122 Milano
tel. 02.582871 - fax 02.58304855
residenzasanluca@anniazurri.it

Residenza Sant'Alessandro
Via E. Galvaligi, 2 - 22076 Mozzate (CO)
tel. 0331.823715 - fax 0331.823327
residenzasant'alessandro@anniazurri.it

Villaggio San Francesco
Via del Marinaio, 2 - 25089 Villanuova sul
Clisi (BS)
tel. 0365.336111 - fax 0365.336160
residenzasanfrancesco@anniazurri.it

RSA Villa Dossel
via Mazzano - 22030 Caglio (CO)
tel. 031.677247 - fax 031.677140
residenzacaglio@anniazurri.it

RSD Arché
Via N. Sauro, 67 - 22017 Menaggio (CO)
tel. 0344.35253 - fax 0344.34899
info@anniazurri.it

REGIONE PIEMONTE

Residenza Alessandria
strada Rosta, 1 - 15100 - Alessandria
tel. 0131.348135 - fax 0131.341841
residenzaalessandria@anniazurri.it

Residenza Carmagnola
Via Bornaresio, 22 - 10022 Carmagnola (TO)
tel. 011. 9722540 - fax 011. 9713805
residenzacamagnola@anniazurri.it

Residenza Castelferro
Via Carpeneto, 1 - 15077
fraz. Castelferro - Predosa (AL)
tel. 0131.710390 - fax 0131.710436
residenzacastelferro@anniazurri.it

Residenza Città del Sole
Regione Montasso - 13881 Dorzano (BI)
tel. 0161. 967726 - fax 0161. 967736
residenzaccittadelsole@anniazurri.it

Residenza La Corte
Via Marconi, 163 - 12030 Marene (CN)
tel. 0172.743175 - fax 0172.743336
residenzala corte@anniazurri.it

Residenza Le Colline del Po
Fraz. Mariano, 6 - 10423 Tonengo d'Asti (AT)
tel. 0141.908181 - fax 0141.908194
residenzalecollinedelpo@anniazurri.it

Residenza Palladio
Via Pascoli, 19 - 28040 Dormelletto (NO)
tel. 0322.498820 - fax 0322.497871
residenzapalladio@anniazurri.it

Residenza Santena
via Vecchia Chieri, 10 - 10026 Santena (TO)
tel. 011.94969111 - fax 011.9454532
residenzasantena@anniazurri.it

Residenza San Lorenzo
Via Rovasenda, 42 - 13045 Gattinara (VC)
tel. 0163.835048 - fax 0163.834066
residenzasanlorenzo@anniazurri.it

Residenza Villa Fiorita
Fraz. Montefallonio, 36 - 12100 Peveragno (CN)
tel. 0171.338151 - fax 0171.338146
residenzavillafiorita@anniazurri.it

Residenza Villa San Vincenzo
Vicolo Campagna, 5 - 12030 Scarnafigi (CN)
tel. 0175-274852 - fax 0175-274028
info@anniazurri.it

Residenza Volpiano
Via Bertetti, 22 - 10088 Volpiano (TO)
tel. 011.9826100 - fax 011.9882852
residenzavolpiano@anniazurri.it

REGIONE LIGURIA

Residenza B. Franchiolo
Via Lamarmora - 18038 Loc. San Martino
Sanremo (IM)
tel. 0184.661666 - fax 0184.503307
residenzabfranchiolo@anniazurri.it

Residenza Protetta Castagnola
Via Col. Franceschi, 87 - 16043 - Chiavari (GE)
tel. 0185.370914 - fax 0185.377834
residenzastagnola@anniazurri.it

Residenza Protetta Casteldonino
Via Piano di Castello, 1
16040 Favale di Malvaro (GE)
tel. 0185.975033 - fax 0185.975020
residenzastaldonino@anniazurri.it

Residenza Protetta La Margherita
Via Botasi, 75/76 - 16040 - Ne (GE)
tel. e fax 0185.338812
residenzalamargherita@anniazurri.it

Residenza Le Grange
Via Castello - 18015 Riva Ligure (IM)

tel. 0184.480069 - fax 0184.480559
residenzalegrange@anniazurri.it

Residenza Sacra Famiglia
Via Linneo, 2 - 16159 Rivarolo (GE)
tel. 010. 7411296 - fax 010. 7411296
residenzasacrafamiglia@anniazurri.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Residenza Ducale 1
Via del Pozzo, 6 - 41100 Modena
tel. 059.361384 - fax. 059.373697
residenzaducale1@anniazurri.it

Residenza Ducale 2 - 3
Via dell' Ariete, 145 - 41100 Modena
tel. 059.341323 - fax 059.340403
residenzaducale2@anniazurri.it

REGIONE VENETO

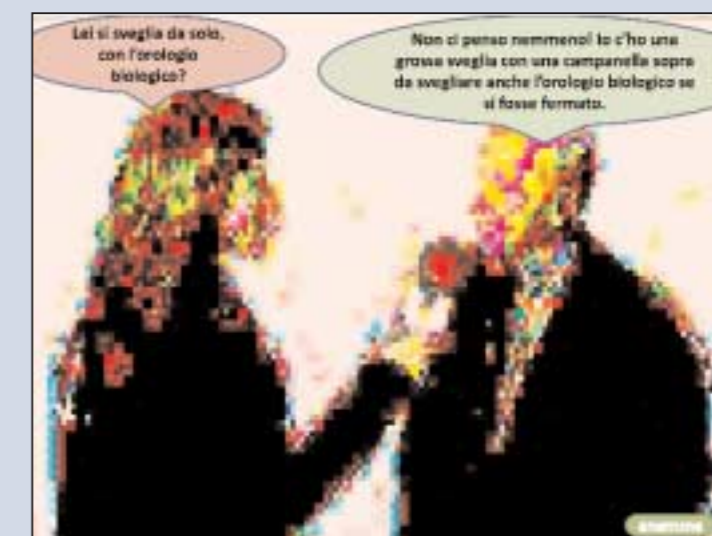
Residenza Mestre
Via Morosini, 11 - 30173 loc. Favaro Veneto
Venezia - tel. 041.5017111 - fax 041.630698
residenzamestre@anniazurri.it

Residenza Quarto d'Altino
Via G. Pascoli 3 - 30020 Quarto d'Altino (VE)
tel. 0422.780692 - fax 0422.826880
residenzaquarto@anniazurri.it

REGIONE MARCHE

Residenza Conero
SS 16 - Via Flaminia km 293
n. 326/A - 60020 Ancona
tel. 071.2180111 - fax 071.2180333
residenzaconero@anniazurri.it

umorismo





1



2



3

Alle 19.45 dell'8 settembre 1943, la radio italiana diffuse il messaggio del maresciallo Badoglio nel quale l'allora capo del governo comunicava che l'Italia aveva "chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate".

Non vi era stato il tempo per anticipare la notizia ai vari Comandi delle Forze Italiane e tantomeno organizzare un piano per far fronte alla scontata reazione dei tedeschi, che non erano stati dichiarati nemici, ma prevedibilmente si sarebbero sentiti traditi.

La conseguenza fu che migliaia di soldati italiani si trovarono abbandonati a se stessi.

Tra questi, quelli delle divisioni del R.E.I. , dislocate in Jugoslavia e nel Montenegro. I tedeschi, inferiori numericamente ma assai meglio armati e preparati, procedettero a una dura reazione, e molti nostri compatrioti furono avviati all'internamento. Occorre dire che, a parere di molti storici, la loro sorte fu migliore, se si può fare distinzione fra condizioni disumane, dei tanti finiti nelle mani dell'esercito di Tito e condotti nei campi di concentramento comunisti.

La provvidenza ha consentito al Caporal maggiore Galli Fernando, oggi sereno ospite della Residenza Anni Azzurri San Faustino di Milano, di portare a casa la ghirba per ricostruirsi un avvenire nella serenità di una famiglia e di un lavoro.



5



4



6



7

1. Il Caporal Maggiore Galli
2. Passaporto tedesco in uso al campo di Wuppertal
3. La notizia dell'armistizio sulla gazzetta di Parma
4. Foglio di congedo per smobilitazione
5. Aspettando con ansia il rimpatrio
6. Con moglie e figli adolescenti
7. Grottamare con la moglie nel maggio 1989